

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

## MARTEDÌ 8 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore*

*a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo  
obbedienti a chi ci ha resi*

*ancor salvi e liberi:  
perché nessuno  
più sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### Salmo CF. SAL 8

Quando vedo i tuoi cieli,  
opera delle tue dita,  
la luna e le stelle  
che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo  
perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo,  
perché te ne curi?  
Davvero l'hai fatto  
poco meno di un dio,

di gloria e di onore  
lo hai coronato.  
Gli hai dato potere  
sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto  
sotto i suoi piedi:  
tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie

della campagna,  
gli uccelli del cielo  
e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre  
le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa» (1Re 8,28-29).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta la nostra preghiera, Signore!**

- Nei tempi della gioia...
- Nei tempi della sofferenza...
- Nei tempi della tentazione e dello scoraggiamento.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

## **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 8,22-23.27-30

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, <sup>22</sup>Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, <sup>23</sup>disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. <sup>27</sup>Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!

<sup>28</sup>Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! <sup>29</sup>Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: “Lì porrò il mio nome!”. Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

<sup>30</sup>Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**      83 (84)

**Rit. Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!**

<sup>3</sup>L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

<sup>4</sup>Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio. **Rit.**

<sup>5</sup>Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

<sup>10</sup>Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

<sup>11</sup>Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **Rit.**

**Rit. Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!**

**CANTO AL VANGELO**      SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**      Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>1</sup>si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup>– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione,

come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. <sup>7</sup>Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. <sup>8</sup>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». <sup>9</sup>E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. <sup>10</sup>Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. <sup>11</sup>Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, <sup>12</sup>non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. <sup>13</sup>Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice,  
fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di  
vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Perché?**

Ancora una volta «i farisei e alcuni degli scribi» (Mc 7,1) interrogano il Signore Gesù: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibi con mani impure?» (7,5). Le domande sono sempre legittime, ma questo solo nella misura in cui sono veramente aperte alla sorpresa di una risposta che possa essere anche diversa dalla propria attesa, fondata sul preconetto e sulla precomprensione. In realtà, quella degli scribi e dei farisei è da catalogare tra le «domande retoriche» con cui si cerca, sottilmente, di colpevolizzare l'altro

per non essere come noi e per il fatto che ci mette di fronte alla biodiversità non solo della natura, ma pure dei comportamenti e delle sensibilità umane. Alla domanda retorica degli scribi e dei farisei possiamo accostare la «domanda mistica» di Salomone: «Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco i cieli dei cieli non possono contenerci, tanto meno questa casa che io ho costruito!» (1Re 8,27).

Proprio nel momento in cui Salomone consacra il Tempio introducendovi l'arca dell'alleanza nel Santo dei Santi e inaugurando il culto sacerdotale, riconosce che vi è un'eccedenza divina. Si tratta di un'eccedenza che nessuno può limitare nei limiti di un luogo sacro né tantomeno nella logica stringente delle definizioni, fossero pure quelle dogmatiche e rituali. Rispondendo a tono alla domanda retorica degli scribi e dei farisei, il Signore Gesù sembra riprendere la «domanda mistica» di Salomone mettendo in guardia i suoi ascoltatori, e noi con loro, dal rischio di ridurre la grandezza illimitata di Dio alla nostra grettezza umana: «Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte» (Mc 7,13).

Il desiderio orante di Salomone: «Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo» (1Re 8,29) rimane consapevole della trascendenza di Dio. Abitare devotamente il luogo della preghiera si trasforma così nella capacità e nella volontà di fare di ogni luogo e di ogni occasione di incontro un ambito in cui onorare fino in fondo il mistero del Dio vivente, che inabita la vita

dell'altro chiunque e comunque egli sia. Come spiega Gregorio Magno: «Poiché Salomone significa “pacifico” non possiamo non comprendere da parte nostra che si tratta del vero Salomone, poiché tutte le anime che sono attaccate a Dio sono come delle pelli usate da Salomone per fabbricare la Tenda e che esse stesse si macerano da se stesse mettendosi così al servizio del re di pace».<sup>1</sup> Per questo non si tratta più di questioni esteriori di «mani impure» (Mc 7,2), bensì di un atteggiamento interiore di attenzione all'altro. Questa attenzione si esprime in una squisita attitudine a cercare e trovare sempre il modo di onorare l'altro dandogli il giusto peso e il giusto posto, sapendolo rispettare sempre e comunque.

*Signore Gesù, è inutile che guardiamo gli altri mettendo in evidenza le loro infedeltà e le loro ipocrisie. È nel nostro cuore che dobbiamo avere il coraggio di guardare ogni giorno, per poter smascherare noi stessi e imparare a vivere nella semplicità di una fede umile e generosa. Non lasciare che cediamo alla paura di essere noi stessi almeno al tuo cospetto.*

<sup>1</sup> Gregorio Magno, *Commento al Cantico dei cantici* 36.

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Stefano di Muret, monaco (1124); Girolamo Emiliani (1537).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro lo Stratilata, megalomartire (319); Zaccaria, profeta.

### **Copti ed etiopici**

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

### **Luterani**

Georg Wagner, martire (1527).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom / Villaggi della Pace, dove vivono insieme ebrei e palestinesi.